

RAME.

In molti punti d'Italia si rinvennero minerali di rame, ma le regioni principali di produzione si trovano nelle Alpi (Piemonte e Veneto) e nell'Appennino (Liguria e Toscana).

Questi vari centri erano tutti rappresentati all'Esposizione, ove figuravano nove espositori per la categoria del Rame, e cioè 3 del Piemonte, 1 del Veneto, 1 della Liguria, e 2 della Toscana, ai quali vanno aggiunti, per completare il numero totale, 2 di Sardegna, nella quale isola si trova pure, ma in minima proporzione, qualche giacimento di rame. Parecchie fra le miniere figuranti a Milano si notavano già nel 1861 a Firenze; citeremo fra quelle menzionate allora favorevolmente, le miniere di Montecatini, di Ollomont, di Agordo, ecc., alcune delle quali ritroviamo nel 1881 nuovamente meritevoli di premio.

Benchè sieno noti i caratteri distintivi dei diversi giacimenti cupriferi d'Italia, ci sembra opportuno ricordarli qui, per la miglior intelligenza di quanto si dirà in appresso.

In Piemonte, e propriamente nella Valle d'Aosta, la calcopirite si trova incassata in scisti cloritici talcosi; essa è in generale assai povera, contiene dal 3 all'8 % di rame, ed è accompagnata da matrice di clorite, granato e quarzo.

Nelle Alpi Venete, ossia nella valle del Cordevole (Agordo), il giacimento, consistente in un ammasso di pirite di rame mista a pirite di ferro ed altri minerali, trovasi negli scisti nerastri argillosi di epoca paleozoica. Il minerale ha tenore piccolissimo e inferiore al 2 %.

Nell'Appennino ligure orientale (Sestri), si hanno giacimenti importanti nelle rocce serpentinosi, dai quali si ricava del minerale contenente il 12 % di rame.

In Toscana finalmente i giacimenti cupriferi si presentano in due modi principali. Se ne hanno anzitutto in relazione colle rocce serpentinosi: in tali giacimenti, tutti più o meno regolari, aventi per tipo la miniera di Montecatini, il minerale è la cal-